

## Vasilij Grossman – Note biografiche

Vasilij Semënovič Grossman (Berdicev - Ucraina, 1905 - Mosca, 1964) è stato un giornalista e scrittore sovietico di origine ebraica.

Diventò ingegnere e dopo essere cresciuto a Ginevra e aver studiato a Kiev, all'epoca dei piani quinquennali. Credette talmente nella costruzione dell'"uomo nuovo" da abbandonare i cantieri minerari del Donbass, dove lavorava, per mettersi a raccontare l'epopea dell'Unione Sovietica.

Fu corrispondente di guerra per il quotidiano dell'esercito *Stella rossa* e seguì il fronte fino alla Germania.

In quel periodo cominciò a comporre una grande opera sulla guerra, incentrata sulla Battaglia di Stalingrado, e diede alle stampe *Il popolo è immortale* (1943), esaltazione dei sacrifici sofferti dai popoli dell'Unione Sovietica durante l'invasione tedesca del 1941.

Tra il 1944 e il 1945 lavorò a un'opera che documentava i crimini di guerra nazisti nei territori sovietici contro gli ebrei (*Il libro nero*).

Grossman conobbe perciò direttamente le devastazioni della seconda guerra mondiale, la lotta contro i nazisti, la sconfitta di Hitler, quindi l'ascesa di Stalin.

Dopo aver assistito alla campagna antisemita (fra il 1949 e il 1953) si trovò in dissidio con il regime e di conseguenza cadde in disgrazia.

Così la stesura finale della sua grande opera, *Vita e Destino*, venne sequestrata e non avrebbe mai visto la luce se qualcuno non avesse conservato e fatto pervenire clandestinamente una o due copie a Losanna, dove fu stampato nel 1980.

